

I metalmeccanici rispondono alla politica avventurista dei padroni

# CONTRO LE RAPPRESAGLIE DOMANI GIORNATA DI LOTTA ALLA FIAT

Tutte le aziende del gruppo investite dall'azione — Anche ieri scioperi e manifestazioni a Torino — Catena di provocazioni — Ancora migliaia di sospesi negli stabilimenti Mirafiori — La presenza degli impiegati

Dalla nostra redazione

TORINO, 30

I lavoratori della FIAT e delle fabbriche metalmeccaniche dove i padroni hanno cercato vanamente di bloccare la lotta per il contratto con massicce rappresaglie, licenziamenti e provocazioni, si riverseranno giovedì mattina per le strade di Torino e di altre località della provincia, durante le tre ore di sciopero proclamato in tutti i complessi coperti dalla repressione. Verso piazza Santa Rita si dirigeranno due grandi cortei: uno dei lavoratori della FIAT Mirafiori ed uno dei lavoratori della Lanca (dove proprio oggi è stato confermato il licenziamento per rappresaglia di cinque operai, di cui quattro delegati) ed altre fabbriche di borgo San Paolo. Le altre manifestazioni si concluderanno in piazza Crispi, dove confluiranno i cortei delle FIAT Ferrerie, stabilimenti di Borgo San Paolo, in piazza Bengasi per i lavoratori del Lingotto e della Motori Avio; sulla piazza del Municipio di Orbassano dove giungeranno i lavoratori della FIAT di Rivata; ed in piazza Cavour a Pinerolo, meta dei lavoratori della Beloit ed altre aziende della zona.

Alla popolazione saranno distribuiti migliaia di volantini in cui si puntualizzano le gravi responsabilità della FIAT.

La necessità di dare una risposta di massa ad un padrone che oggi proprio che abbandona le azioni irresponsabili è confermata da nuove provocazioni e violenze avvenute nelle ultime ore. All'ospedale CIO è ricoverato

## Meccanici portuali e marittimi in corteo a Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 30

Il comitato dei sindacati è già cominciato da un pezzo quando la « coda » dell'enorme corteo che ha sfilato per Venezia, per il centro storico, entrando in Campo Santo Stefano, va ripetendo le parole d'ordine che sono state lanciate, progressivamente, dagli oltre 15 mila lavoratori che hanno partecipato alla grande giornata di lotta dei metalmeccanici, dei portuali e dei marittimi veneziani: « Vogliamo il contratto e le riforme, siamo contro la politica antipopolare del governo, vogliamo un nuovo sviluppo economico e sociale ».

Benvenuto, della segreteria nazionale della federazione dei lavoratori metalmeccanici ha espresso un giudizio sullo stato della vertenza, sulla mediazione del ministero del Lavoro, sulla posizione del dermeccanico e su quella delle Partecipazioni statali. Benvenuto ha chiarito che anche l'incontro di ieri sera con il ministro del Lavoro non aveva dato alcun risultato positivo.

Diversa e, per certi aspetti, interessante, è la posizione del comitato di vertenza della Federazione dei Partecipazioni statali. In questa situazione, ha aggiunto Benvenuto, è necessario che la conquista del contratto è legata, quanto non mai, alla capacità di lotta che i lavoratori saranno capaci di continuare ad esprimere, rimandando la forte unità a livello della categoria e con le altre categorie, e dimostrando, nei fatti, che la loro lotta è parte integrante di una battaglia più vasta che guarda oltre il contratto, all'interesse generale del Paese per un nuovo sviluppo economico e sociale fondato sulle riforme e sull'occupazione.

Una grandiosa manifestazione era iniziata, contemporaneamente, nella prima mattinata, davanti a tutte le fabbriche metalmeccaniche di Marghera e Venezia. All'appuntamento in piazzale Roma, infatti, i lavoratori sono giunti dalla tarantina, con qualsiasi mezzo di trasporto, e dal centro storico. Qui si è avuto l'incontro con le delegazioni giunte dalla provincia (tra le più folte quella di San Donà di Piave), con alcune centinaia di studenti, con le rappresentanze dei consigli di fabbrica delle aziende di altri settori, parzialmente del chimici.

D. D'Agostino

da ieri un delegato della FIAT Motori Avio, Leonardo Marsica, aggredito in fabbrica dai guardiani, che lo hanno seminato « ciontrando » al collo e percuotendolo nello stomaco mentre andava a convincere gli impiegati a fare sciopero. Il delegato è stato aggredito, Becarrie, è stato giudicato guaribile in 10 giorni per una distorsione al braccio.

La Motori Avio è la sezione FIAT dove il 22 gennaio i guardiani, con tecnica da perfetti « gorilla », avevano sequestrato otto delegati negli uffici di viale Po. In seguito alle proteste dei lavoratori, mentre i guardiani sono stati subito spediti all'ospedale a farsi rilasciare referenti di quartiere, i guardiani erano effettivamente contusi e graffiati, ma in particolare sul dorso delle mani.

Un capo dei guardiani ha lamentato al pronto soccorso un « malessere generale », ma dopo accurate visite è risultato illeso. Nella stessa giornata di ieri la direzione della Motori Avio ha consegnato la lettera di licenziamento a un delegato. La risposta dei lavoratori oggi è stata uno sciopero che ha durato oltre 7 mesi, nel corso della quale sono stati effettuati numerosi scioperi e manifestazioni a tutti i livelli. Particolarmente positivo il giudizio dei lavoratori sulle conquiste più significative, come il salario annuo garantito, l'abolizione del cottimo, la stipendio, la qualifica, la contrattazione articolata, il ruolo dei delegati, gli aumenti salariali.

La consultazione della categoria è avvenuta, come abbiamo detto, attraverso migliaia di assemblee di quartiere, che si sono concluse quasi sempre con grossi attivisti territoriali e provinciali, con un contatto di massa, quindi, tra sindacato e lavoratori. Tale contatto, oltre a costituire un momento di fatto democratico, rafforza l'impegno della categoria ai

l'azione per l'immediata ed integrale applicazione del nuovo contratto di lavoro in tutte le aziende del settore, mentre viene ulteriormente « confermata la volontà degli edili a continuare e sviluppare la lotta per l'occupazione, una nuova politica economica, le riforme ».

NELLA FOTO: settecento edili hanno partecipato a Pisa all'assemblea indetta dai sindacati per la discussione e l'approvazione dell'ipotesi di accordo contrattuale, presenta il compagno Claudio Truffi, segretario generale della FILLEA-CGLI. I lavoratori hanno approvato unanimemente l'ipotesi contrattuale.



## Gli edili hanno approvato il contratto

Oggi, presso la sede dell'Associazione costruttori, verrà firmato il nuovo contratto nazionale di lavoro degli edili, che avrà decorrenza dal 1. gennaio di quest'anno. La firma avviene al termine di una ampissima consultazione che per tutto il mese dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni FILLEA-FILCA-FENEAL, ed alla quale hanno partecipato decine di migliaia di edili, che hanno espresso il loro pieno assenso alle ipotesi di accordo raggiunto il 12 gennaio.

Un giudizio, quindi, positivo e plebiscitario, che giunge — come osserva in un comunicato la Federazione di categoria — dopo un anno di lotta democratica.

effettuali numerosi scioperi e manifestazioni a tutti i livelli. Particolarmente positivo il giudizio dei lavoratori sulle conquiste più significative, come il salario annuo garantito, l'abolizione del cottimo, la stipendio, la qualifica, la contrattazione articolata, il ruolo dei delegati, gli aumenti salariali.

La consultazione della categoria è avvenuta, come abbiamo detto, attraverso migliaia di assemblee di quartiere, che si sono concluse quasi sempre con grossi attivisti territoriali e provinciali, con un contatto di massa, quindi, tra sindacato e lavoratori. Tale contatto, oltre a costituire un momento di fatto democratico, rafforza l'impegno della categoria ai

l'azione per l'immediata ed integrale applicazione del nuovo contratto di lavoro in tutte le aziende del settore, mentre viene ulteriormente « confermata la volontà degli edili a continuare e sviluppare la lotta per l'occupazione, una nuova politica economica, le riforme ».

## Dopo la rottura degli incontri per la stesura del patto nazionale

# MOBILITAZIONE DEI BRACCIANTI CONTRO I RICATTI DEGLI AGRARI

L'accordo era stato raggiunto nell'agosto scorso — La Confagricoltura chiede di limitare la giusta causa dei licenziamenti — Una nota della Federbraccianti — Ferma denuncia del disegno padronale

Sono mobilitati i braccianti agricoli con lavoratori della Confagricoltura che ha determinato la rottura delle trattative per la stesura del Patto nazionale che i lavoratori non solo ad avevano raggiunto, ma anche il 2000 senza un patto nazionale, un vergognoso ricatto: chiede che la regolamentazione dei licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo per i lavoratori a tempo indeterminato, valga solo nel caso di aziende con più di 5 dipendenti, mentre per tutti gli altri braccianti non dovrebbero esservi alcuna tutela sindacale.

La gravità di tale posizione — che non era in alcun modo prevista né nell'accordo dello scorso anno, né in quello dell'agosto scorso — appare evidente quando si pensi che le aziende agricole che occupano meno di 5 lavoratori sono, nelle grandi regioni agricole come la Pianura Padana, la Toscana, l'Emilia, la Lombardia, il Veneto, l'Umbria, la Toscana, ecc. e anche nelle regioni del Mezzogiorno, il 90-95% del totale. Va inoltre sottolineato che tra i lavoratori a tempo indeterminato che il padronato agrario vorrebbe essere libero di licenziare vi sono anche i 2000 senza un patto nazionale, un vergognoso ricatto: chiede che la regolamentazione dei licenziamenti per giusta causa e giustificato motivo per i lavoratori a tempo indeterminato, valga solo nel caso di aziende con più di 5 dipendenti, mentre per tutti gli altri braccianti non dovrebbero esservi alcuna tutela sindacale.

Per gli impegni assunti

## I ferrovieri chiedono un incontro al governo

La segreteria della Federazione unitaria dei sindacati ferroviari ha deciso di chiedere un colloquio urgente con il governo, constatando la lentezza con cui quest'ultimo, il ministero Trasporti e l'azienda Ferrovie, procedono alla attuazione degli impegni presi a conclusione della trattativa sulla piattaforma rivendicativa della categoria. Nel frattempo la federazione unitaria dei ferrovieri tiene mobilitata la categoria e per le eventuali azioni che si rendessero necessarie entro breve termine. Va ricordato che solo due dei 25 provvedimenti che il governo si era impegnato a varare in base agli accordi raggiunti il 9 settembre scorso, sono stati approvati da un ramo del Parlamento. Si tratta di quello relativo alla sferza per i nuovi assunti e a quello per l'aumento del premio indennitario.

Per il rilancio dell'edilizia

## Confapi: richieste contraddittorie

La Confapi (Confederazione delle piccole industrie) ha emesso una nota in cui si richiama l'attenzione sui problemi dell'edilizia. Ha presentato un'ampia relazione al prof. Alberto La Cava. Sono intervenuti, non sempre in modo approfondito, alcuni rappresentanti della categoria rivendicando in prealenza agevolazioni di varia natura. Ha concluso il presidente della Confapi, Frugoli, riprendendo anche lui molto ampiamente questi ultimi temi.

Lettera di protesta di CGIL-CISL-UIL

## Emigrazione: «contatti» strumentali del ministro

In questi giorni i rappresentanti di tutto il rapporto tra codesto ministero ed i rappresentanti delle confederazioni sindacali. È stato sottolineato che l'invio al ministero degli Esteri di una lettera in cui esprimono la loro protesta per un sistema di contatti che tende ad ignorare i rapporti tra sindacati e la loro partecipazione ad alcune fasi dell'attività del ministero degli Esteri che riguardano la emigrazione, prevalentemente in funzione di copertura e quindi strumentale.

esigenza di riesaminare i termini di tutto il rapporto tra codesto ministero ed i rappresentanti delle confederazioni sindacali. È stato sottolineato che l'invio al ministero degli Esteri di una lettera in cui esprimono la loro protesta per un sistema di contatti che tende ad ignorare i rapporti tra sindacati e la loro partecipazione ad alcune fasi dell'attività del ministero degli Esteri che riguardano la emigrazione, prevalentemente in funzione di copertura e quindi strumentale.

Confapi (Confederazione delle piccole industrie) ha emesso una nota in cui si richiama l'attenzione sui problemi dell'edilizia. Ha presentato un'ampia relazione al prof. Alberto La Cava. Sono intervenuti, non sempre in modo approfondito, alcuni rappresentanti della categoria rivendicando in prealenza agevolazioni di varia natura. Ha concluso il presidente della Confapi, Frugoli, riprendendo anche lui molto ampiamente questi ultimi temi.

Confapi (Confederazione delle piccole industrie) ha emesso una nota in cui si richiama l'attenzione sui problemi dell'edilizia. Ha presentato un'ampia relazione al prof. Alberto La Cava. Sono intervenuti, non sempre in modo approfondito, alcuni rappresentanti della categoria rivendicando in prealenza agevolazioni di varia natura. Ha concluso il presidente della Confapi, Frugoli, riprendendo anche lui molto ampiamente questi ultimi temi.

## Presentati alla stampa i «conti» del 1972

# Le Assicurazioni parlano di bilanci negativi: chiedono altri rincari?

Il presidente dell'ANIA, Pella, critica il « doppio mercato della lira » e si oppone ad ogni svalutazione — Amministrazioni troppo segrete

Il senatore Giuseppe Pella, presidente dell'ANIA, ha presentato ieri alla stampa il bilancio delle assicurazioni italiane di assicurazione per il 1972, alternando cifre ottimistiche ad altre pessimistiche, senza mai concludere, per concludere che, tutto sommato, nonostante i vistosi incrementi registrati nel ramo automobilistico — grazie all'introduzione delle assicurazioni obbligatorie — le diverse società hanno lavorato in perdita.

A questo proposito, il senatore Pella ha evitato conclusioni definitive, lasciando cadere fra l'altro la grave notizia diffusa nei giorni scorsi da alcune fonti di agenzia (e mai smentita) secondo cui le società assicuratrici starebbero disdetta i propri clienti con i propri clienti allo scopo di chiedere sovrappiù. Pella ha detto che non si può lasciare intravedere circa i futuri rapporti fra assicurazioni e clienti.

In secondo luogo, ammettendo che di perdite si possa parlare, è chiaro che non si può fare d'oggi erba un fascio, o cioè che non tutte le società hanno lavorato al passivo. E bisogna veder bene, al rigido, anche come perché si può giungere a risultati insoddisfacenti. Sarebbe necessario, nel merito, un discorso più ampio. Per oggi crediamo sufficiente sottolineare che certi lamenti appaiono quanto mai pericolosi per gli assicurati. Tanto più che Pella ha detto esplicitamente che occorre « cristallizzare » gli equilibri delle gestioni tecniche delle imprese, il che esige una costante corrispondenza dei bilanci e della gestione. Ciò conferma, in buona sostanza, che le voci su nuovi aumenti delle tariffe sono tutt'altro che strane.

## Domani incontro per la vertenza dei grafici

Le organizzazioni sindacali dei poligrafici e cartai hanno convocato il rinnovo del contratto articolato a partire da domani fino al 10 febbraio, per il rinnovo del contratto di lavoro. Intanto è fissato per domani l'incontro dal ministro del Lavoro, Coppi, per l'esame della vertenza. Dopo l'incontro si riuniranno i comitati nazionali di settore per esaminare i risultati e decidere l'eventuale proseguimento dell'azione sindacale.

## Riprendono le trattative per i marittimi

Le trattative tra Federlinea e Federazione marinara CGIL-CISL-UIL per il rinnovo del contratto di lavoro applicabili ai dipendenti delle diverse categorie del gruppo Finmare riprendono oggi.

## Per il riassetto

Il programma degli scioperi, che interessa circa 200 mila parastatali, prevede per oggi un'astensione dal lavoro di 24 ore nelle tre provincie di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Campania, Abruzzo, Molise e Sardegna; per il 7 e il 14 febbraio nelle tre provincie di Lazio, nella Puglia e in Basilicata; per l'8 e il 15 febbraio in Emilia-Romagna, Umbria, Marche e Sicilia; per il 16 febbraio invece un secondo sciopero nazionale di 24 ore.

## Oggi si fermano i parastatali

Seguirà quindi un programma di azioni articolate - Ieri incontro al ministero del Lavoro

## I sindacati denunciano l'intransigenza dell'ENEL

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e le segreterie nazionali dei lavoratori elettrici hanno esaminato, in una riunione congiunta, lo andamento della vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali (ENEL, Municipalizzate e Autoproduttori).

## « Ospedale S. Maria delle Croci »

RAVENNA  
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE  
AVVISO PUBBLICO

per l'assunzione per incarico di:  
— 2 Assistenti per il Servizio di Anestesia e ri-anestesia;  
— 2 Assistenti per il Servizio di Radiodiagnostica;  
— 3 Assistenti per il Servizio di Pronto Soccorso ed Accettazione Sanitaria.

Scadenza ore 12 del 10 febbraio 1973  
Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in Ravenna, via Missiroli, n. 10.  
IL PRESIDENTE  
(Rag. Ettore Zannoni)

Oggi, comunque, le parti tornano ad incontrarsi. La riunione con l'ENEL e la FNAM proseguirà anche domani, propedeutica ai sindacati di categoria decideranno sugli sviluppi della lotta.

Il programma degli scioperi, che interessa circa 200 mila parastatali, prevede per oggi un'astensione dal lavoro di 24 ore nelle tre provincie di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Campania, Abruzzo, Molise e Sardegna; per il 7 e il 14 febbraio nelle tre provincie di Lazio, nella Puglia e in Basilicata; per l'8 e il 15 febbraio in Emilia-Romagna, Umbria, Marche e Sicilia; per il 16 febbraio invece un secondo sciopero nazionale di 24 ore.

La categoria sollecita, tra l'altro, l'approvazione del disegno di legge sul riassetto, con opportuni e adeguati emendamenti; la concorde la contrattazione triennale del trattamento economico e normativo; la revisione dell'attuale sistema dei controlli; una associazione dei vari enti per poter stabilire un vero rapporto di lavoro contrattuale.